La Fontana del Villaggio

MENSILE DELLA PARROCCHIA S. ANTONIO DI MONOPOLI = ANNO XIX - N. 3 - MARZO 2017

Altissima. Purissima. Levissima.

Come l'acqua che nasce da fonti di alta montagna, di solito in un'area protetta vicino ai Parchi Naturali, così è l'acqua viva della misericordia che sgorga da una sorgente di alta quota, da una fonte che non si esaurisce mai: il cuore di Dio Padre, un prato verde che dona, attraverso il sacramento della Riconciliazione, una purezza e una leggerezza inconfondibili.

Questi sono i doni che riceviamo ogni qualvolta viviamo con fiducia e con convinzione il miracolo della confessione, o meglio della Riconciliazione con Dio in primis, che poi ci impegna a far altrettanto con i nostri fratelli e sorelle.

Il Santo Padre Francesco ci suggerisce che *"Il perdono ricevuto da Dio, la meraviglia che ha fatto nel tuo cuore deve poter entrare nella coscienza, altrimenti esci, trovi un amico, un'amica e incominci a sparlare di un altro, e continui a peccare. Io posso perdonare soltanto se mi sento perdonato. Se tu non hai coscienza di essere perdonato, mai potrai perdonare, mai. Sempre c'è quell'atteggiamento di voler fare i conti con gli altri. Il perdono è totale, ma soltanto si può fare quando io sento il mio peccato, mi vergogno, ho vergogna e chiedo il perdono a Dio e mi sento perdonato dal Padre e così posso perdonare. Se no, non si può perdonare, ne siamo incapaci. Per questo il perdono è un mistero."*

È "un' acqua" **altissima:** non esistono vette irraggiungibili, ma ad ogni cosa c'è una strada, una via che Dio ci indica. Spetta a ciascuno di noi scegliere di percorrerla o meno. È la strada che porta verso la felicità; lungo il cammino ci si può imbattere in tanti ostacoli, ma il nostro sguardo rimane sempre fisso verso la meta!

È **purissima:** l'effetto immediato che noi riceviamo per mezzo dello Spirito Santo è l'essere purificati da tutte quelle realtà che inquinano il nostro cuore. La purezza si manifesta nella forza che Dio ci dona a riprendere in mano la nostra vita e il nostro cammino verso la Felicità.

È **levissima:** unica nel suo genere, produce risultati sbalorditivi di liberazione, di leggerezza, di gioia. Dalla Riconciliazione vissuta con fede e pentimento nasce e germoglia la vita nuova. Il miracolo che avviene è qualcosa che molte volte non notiamo subito. Lo scienziato Isaac Newton, amava affermare (certamente non a questo riguardo): "Ciò che sappiamo è una goccia, ciò che ignoriamo è un oceano!". Quello che avviene nel sacramento della Riconciliazione è esattamente questo. Conosciamo solo una goccia del grande oceano di Amore di Dio Padre.

Altissima, Purissima, Levissima: per tutti quelli che hanno una sete da colmare, c'è un'acqua purissima che sgorga da sorgenti incontaminate di alta quota e che soddisfa ogni volta la sete più profonda di tutte, la sete di Vita. Per la tua sete di Vita, c'è una Esperienza Altissima, Purissima, Levissima. È la tua Riconciliazione!

Don Filippo

ASSEMBLEA PARROCCHIALE DEL 2 MARZO 2017

Dalla Parrocchia
L'equipe del discernimento

Giovedì 2 Marzo, alle ore 20,00, si è svolta l' Assemblea Parrocchiale degli Operatori Pastorali sul Discernimento Comunitario, in vista del rinnovo dei Consiglio Pastorale Parrocchiale. La comunità parrocchiale di Sant'Antonio è stata invitata tutta ad una riflessione su ciò che siamo chiamati a realizzare nel contesto territoriale come credenti, come famiglie, come operatori pastorali, come battezzati per andare incontro a tutti, vicini e lontani, per interpretare 'i segni dei tempi', provando ad individuare ed elencare punti di forza e di debolezza, segni del Regno di Dio, sfide nuove da affrontare. L'assemblea (seppur con poca partecipazione a questo momento sinodale!)si è tenuta in Chiesa e si è aperta con la preghiera di invocazione dello Spirito Santo. Si è proceduto all'ascolto della Parola, in particolare della parabola del seme, tratta dal vangelo secondo Marco (Mc 4, 26-32), che paragona il Regno di Dio appunto ad un seme che, di notte o di giorno, germoglia e cresce, finché giunga la mietitura, o ad un granello di senapa che, pur minuscolo, crescendo diviene così grande da offrire riparo agli uccelli. E'seguita una meditazione di don Vito sulla concreta attuazione del seme di bene che può essere offerto in maniera consapevole o inconsapevole da ogni parrocchiano, citando un caso concreto di aiuto che si è moltiplicato nella solidarietà e contaminazione del bene. Quindi si sono letti alcuni numeri dalla Evangelii Gaudium di Papa Francesco, in particolare nn. 50-51- 52, che ricordano, a proposito dell'azione evangelizzatrice, che il contesto in cui ci muoviamo è complesso sì, ma che ciò che occorre nel discernimento è lo sguardo del discepolo missionario che "si nutre della luce e della forza dello Spirito Santo"; che evidenziano che compito della comunità è studiare i segni dei tempi per comprendere ciò che può essere frutto del Regno e ciò che, invece, nuoce al progetto di Dio; che ricordano come, malgrado i progressi tecnologici, molte persone non vivono nel benessere, né materiale, né psicologico, né spirituale, stante che la precarietà dilagante ha persino fatto aumentare patologie nuove come la disperazione, la mancanza di gioia di vivere, la sensazione che l'iniquità e l'ingiustizia siano una forza troppo pesante da fronteggiare. Al termine della lettura l'assemblea parrocchiale è stata invitata a rispondere per iscritto alle domande indicate nella scheda A distribuita dagli animatori del discernimento. Quindi, dopo la consegna degli elaborati, sono state condivise alcune riflessioni. Don Filippo faceva notare che, purtroppo, sempre più spesso, anche fuori dalla parrocchia si avverte come la fede, nella mentalità corrente, sia diventato un prodotto, con un impoverimento notevole della vita spirituale. L'esperienza di fede è affievolita, affiancata, quando possibile, ad altre attività, poiché è percepita come una cosa pesante, una privazione o un insieme di divieti. La fede, però, ha concluso, non può essere un prodotto, come il tempo che dedichiamo alla palestra o ad un'altra attività qualsiasi. Ada ha affermato che talvolta è presa dal dubbio di non saper comunicare la gioia della fede in Gesù, probabilmente perché siamo tutti presi da tante faccende e vicende, ma si è anche detta convinta che la forza della testimonianza, probabilmente, è più efficace, a volte, di tante parole. Peppino ha lamentato l'ingombrante influsso dei mass media che sviliscono il messaggio del vivere da credenti ed ha auspicato che si possa in qualche modo contrastare questa forza demolitrice. Albina ha affermato di non giudicare la fede, né sua né degli altri, di non contare più i risultati e i successi, e che ciò che più le interessa è sforzarsi di essere coerente, dentro e fuori la Chiesa, nei momenti di celebrazione eucaristica o a casa. Si tratta comunque di combattere dentro di noi contro tutte le pulsioni e le tentazioni umane. La giovanissima Caterina ha ammesso che spesso tendiamo a cadere nella tentazione di farci la domanda "ma Dio dov'è?" e che solo grazie alla preghiera e all'ascolto e alla vicinanza delle persone buone possiamo sostenerci l'un l'altro. Un'altra Caterina ha espresso la preoccupazione per il diffondersi , anche negli ambienti ospedalieri e di cura più in generale, di casi di disperazione per patologie diverse, che denunciano il crollo della speranza. La scuola, ha osservato, ha grosse difficoltà educative. Non ci sono più centri culturali e di aggregazione che tengano sul territorio desto il senso comunitario cristiano. Si avverte una sorta di sbandamento generale, una perdita di senso, una mancanza di entusiasmo nella vita, anche da parte degli adolescenti e giovani. Don Vito ha concluso invitando comunque a guardare anche ai segni positivi e a ciò che la Chiesa già fa e può fare ancora meglio, con l'aiuto e la buona volontà di tanti, poiché il Regno di Dio è come un piccolo seme.

"ACCOMPAGNARE, DISCERNERE ED INTEGRARE LA FRAGILITÀ"
IL CAP. 8 DI AMORIS LAETITIA

Animazione Culturale
Maria Grazia Palazzo

Il 22 gennaio 2017 si è tenuto a Conversano, presso S. Maria dell'Isola, a cura della Diocesi di Conversano-Monopoli, Ufficio per la Famiglia, una giornata di riflessione sul cap. 8 di A. L.
La giornata si è aperta con la lectio divina di don Mimmo Belvito, sul tema della compassione che Gesù ha per il lebbroso (Mc 1, 40-45). La guarigione della lebbra è stata paragonata alla resurrezione dei morti, sicché il nostro accostarci al Signore non deriva dall'essere giusti e degni, ma dalla compassione che Egli ha di noi. L'aspetto pastorale del tema è stato affrontato da don Pasquale Vasta che subito si è domandato in quale ottica ci muoviamo, approcciando il cap. 8 di A.L.. La Chiesa deve avere chiaro che l'amore è gioia ma è il dono-grazia che viene da Dio ed è la risposta-fatica che viene da ognuno. Dunque, ha continuato, la famiglia è bella e preziosa, ma l'esperienza ci dice che essa può anche fallire. E' necessario, dunque, trovare il modo per accompagnare, discernere, ha aggiunto, anche perché il fallimento è un'esperienza presente nella Chiesa, laddove si è indebolita o non si è realizzata la comunione fra battezzati. La fragilità è dentro questo tessuto ed è una parte importante che bisogna avere il coraggio di riconoscere e l'onestà di farsene carico. Il cap. 8 di A.L., ha evidenziato don Pasquale, ha come sfondo il cap. 6 che spiega e sottolinea che le famiglie cristiane sono i principali soggetti della pastorale familiare, come piccole chiese domestiche, insieme alle parrocchie che dovrebbero armonizzare le varie realtà ed anime della Chiesa locale, comprese associazioni, movimenti ecclesiali, ecc. La famiglia, dunque, è bella e preziosa. La Chiesa rilancia il valore della società naturale fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, come unione stabile, nell'impegno esclusivo, nella libera fedeltà. Non esiste, si è detto, un altro modo di progettare in una società civile una realtà più bella se non si costruisce lentamente e insieme, perché il matrimonio è un cammino di maturazione, in cui ci sono semi, ma non sempre e definitivamente il raccolto. L'amore richiede tempo ed è, per così dire, artigianale. Pensiamo alla creazione in cui Dio prende dell'argilla e la plasma. In questo senso i due, in ogni nuova tappa, si plasmano reciprocamente. Dall'impatto iniziale dell'attrazione e della paura di perdersi o dalla tendenza a possedersi o a controllarsi si passa al gusto di crescere insieme, fino a incamminarsi nella comprensione di una vita intera. Queste tappe richiedono d'imparare a negoziare nella diversità, trovare la strada di equilibrio tra le diversità che sono i due. Così non ci sono vincitori né vinti, tant'è che i cammini di maturazione passano attraverso la normalità delle crisi. Non ci si deve meravigliare delle fragilità. Se io mi sposo è perché ho la consapevolezza che da sola o da solo non sono completezza. Le crisi sono parte di una drammatica bellezza che è la famiglia. Si vive insieme per imparare ad essere felici in modo nuovo ,non ad essere sempre felici. Per es. agli inizi bisogna armonizzare le differenze di abitudini, il distacco dalla famiglia di provenienza, il cambiamento legato all'allontanamento da un ambiente di lavoro o di residenza. Alla coppia si presentano sempre nuove difficoltà, per es. quando arrivano i figli, o davanti alla loro adolescenza, o quando i genitori anziani muoiono, o qualcuno si ammala, o resta solo, ecc. Questo impegno ad attraversare le crisi costituisce la bellezza drammatica della famiglia. Ma ci sono tante altre fragilità. Il timore di non essere corrisposti, la gelosia, l'attrazione suscitata da altre persone, nuovi interessi che crescono, i cambiamenti fisici, le fragilità dovute a vecchie ferite dell'adolescenza o anche dovute a certe aspettative sul matrimonio. Le crisi sono comuni a tutti i matrimoni, anche dei battezzati. Si tratta di attraversarle con una consapevolezza e uno sguardo che Papa Francesco cerca di allargare. Molte crisi sono legate alla c.d. cultura del provvisorio, che investe anche i sentimenti e le relazioni, quando non si riesce a sopportare la dimensione del sacrifico, ad accettare di attraversarlo, o si nutre l'illusione di potere iniziare continuamente o facilmente nuove relazioni affettive, o si ha l'ossessione del tempo libero, o si fa il calcolo di costi e benefici, ecc. Ci possono essere due esiti: o il rafforzamento del matrimonio, del suo senso o l'indebolimento di esso, del senso del matrimonio-famiglia in senso cristiano. Una crisi superata non porta a una relazione meno intensa, ma a superare e a sedimentare e a produrre 'vino nuovo'. Talvolta, però, lasciarsi è doveroso per i figli. Quando un matrimonio di battezzati si disfa, accade di fare resistenza, di met-

tersi sulla difensiva, perché la crisi mostra tutta l'insufficienza del proprio modo di vivere. Si usa, spesso, il metodo di negare i problemi, di minimizzarli, puntare sul fatto che con il tempo passeranno. Ma ciò non aiuta, anzi questo atteggiamento di occultamento spesso produce uno spreco di energie e ci si isola in posizioni che danneggiano l'intimità. Quello che si danneggia è la comunicazione. Questo processo di indebolimento della coppia, a volte è irreversibile. Che fare? Papa Francesco sottolinea l'importanza di coinvolgere i soggetti della pastorale nel discernimento, di tener presente la legge della gradualità con cui è possibile avvicinarsi alle persone, e di cui anche la pastorale non può fare a meno. Il valore del matrimonio sacramento lo si capisce nel corso della vita. A volte però ci sono situazioni tali per cui il sacramento non è vissuto con sufficiente maturità e responsabilità. L'atteggiamento della Chiesa deve essere quello di Cristo, accompagnare chi vive situazioni di amore ferito o fallito per essere un faro nella notte, una luce che, pur fioca, illumina la notte. Anche quando un matrimonio è in crisi, o fallito, o di fronte a una convivenza o a un matrimonio civile dobbiamo riconoscere la positività di quel legame, di quel cammino. Non è cambiata la dottrina della Chiesa sul matrimonio. Siamo solo davanti ad una svolta pastorale che ci chiede di abbattere i muri dei giudizi e pregiudizi, delle divisioni, di sentirci tutti in cammino di conversione. Come accompagnare? Ascoltare molto, accogliere tutti, nella sobrietà, nella verità, perché ogni battezzato si sente coinvolto in un cammino comunitario. Ai divorziati che vivono una nuova unione è importante far sentire che non sono 'scomunicati' perché ,in forza del battesimo, sono parte della comunione ecclesiale. Valorizzando pastoralmente i separati e gli abbandonati, la sofferenza di ognuno acquista valore, e nel contempo abbatte i pregiudizi, aiuta a superare il senso di esclusione. Mentre si opera discernimento tutta la comunità si converte. Il discernimento comunitario è un cammino insieme, fatto prima di esame di coscienza personale, poi di cammino con l'aiuto di un sacerdote, perché ogni storia, ogni situazione, ogni caso è unico. Questa premura deve essere la premura di ogni Chiesa locale e deve vedere impegnati anche i laici. Integrare la fragilità dentro la comunità cristiana è possibile in molti modi. Con l'Ascolto della Parola, con la Preghiera, con la Carità, l'integrazione può avvenire. La prospettiva è bella a dirsi, meno facile a farsi, ha concluso don Pasquale, ma farci domande e porci degli obiettivi è necessario. Ce lo chiede il Papa che vuole che a tutti giunga l'amore misericordioso di Dio. L'invito ai fedeli che vivono situazioni di complessità è di accostarsi con fiducia al sacerdote e alle comunità e l'invito ai Pastori è di accogliere le situazioni che si presentano, lasciandosi attraversare dall'Amore di Dio per comprendere la vita di queste persone. Per ciò che riguarda le norme, ha evidenziato don Giangiuseppe Luisi, vice Cancelliere diocesano, esse non sono mutate. Il Papa ci offre un modo nuovo di servircene concretamente, mettendo al centro due fuochi, la centralità della persona e l'orientamento alla salvezza delle anime. La triade dell'accompagnare- discernere-integrare ci aiuta a sviluppare il 'non giudizio' e ad interiorizzare la norma. Ognuno, comunque, deve potersi sentire, nello stato in cui si strova, destinatario della misericordia di Dio. Soprattutto conservare tra noi una carità fervente spegne tanti peccati. Lo insegna il Siracide e Sant'Agostino e lo ribadisce, sempre in A.L., Papa Francesco. Don Giangiuseppe ha ricordato che il contesto del sinodo e dell'esortazione ha permesso anche la riforma del processo matrimoniale, già con la "Mitis Judex Jesus", lettera apostolica del 2015 che, tuttavia, non ha cancellato le norme del diritto canonico. I fuochi della Riforma sono due: la centralizzazione della figura del Vescovo che in alcuni casi, come Pastore della Comunità, può direttamente emettere sentenza in casi concreti; l'altro criterio è la prossimità che deve assumere valore canonico; la celerità (con l'abolizione della c.d. "obbligatorietà della doppia sentenza conforme") per ovviare alla lunga procedura canonica. Il c.d. processo breve è possibile quando la richiesta di nullità del matrimonio è sostenuta da argomenti particolarmente evidenti. In definitiva attraverso la dinamica dell'accogliere, del discernere, dell'integrare il Papa ha cercato di provocare una rottura del sistema in senso eminentemente giuridico e di orientare soprattutto verso la salvezza di Cristo che gratuitamente è donata a tutti. Il che modo integrare la pastorale alla norma? E' un interrogativo che resta aperto. E' sempre nell'ambito del discernimento comunitario, che è discernimento nello Spirito, e nell'ambito della pastorale diocesana unitaria, che bisogna camminare, per evitare una doppia morale. Il parroco ha una responsabilità enorme perché non può disorientare la comunità, in quanto non è in discussione l'indissolubilità del matrimonio.

SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE

Catechesi
Mina e Antonio

Sabato sera, 25 febbraio, i ragazzi di seconda media della nostra parrocchia hanno ricevuto il sacramento della Confermazione. I ragazzi e tutta la comunità hanno accolto Monsignor Giuseppe Favale ,Vescovo della nostra diocesi, con un saluto letto dalla nostra Rosanna Pepe ,che ha esposto le emozioni e i propositi di tutti i cresimandi in questo giorno particolare della loro vita.
Il nostro Vescovo, come un padre, ha ricambiato il saluto dei i nostri ragazzi che aveva incontrato nella sede vescovile il 14 febbraio a Conversano, coinvolgendo nel suo abbraccio paterno tutta la comunità.
La cerimonia si è svolta in un clima di festa con momenti molto intensi.
Profonde le parole del vescovo durante l'Omelia commentando il Vangelo "Non preoccupatevi del domani"(Mt. 6,24-34), con l'invito, soprattutto rivolto ai nostri cresimandi, ad essere da subito testimoni dell'Amore di Gesù, abbandonandosi con fiducia nelle sue braccia, affidandosi a lui, nostro maestro.
A seguire il rito della confermazione, con il rinnovo delle promesse battesimali e con la crismazione: i cresimandi, accompagnati dai loro padrini/madrine, hanno ricevuto il Sigillo dello Spirito Santo, insieme ai suoi doni .
A conclusione della Santa Messa, caldo e commosso il saluto di Sua Eccellenza monsignor Favale per i cresimati, con l'augurio di poterli rincontrare nei prossimi anni come parte viva e partecipe della comunità.
Anche noi catechisti, insieme a don Vito e don Filippo, auguriamo vivamente un prosieguo intenso per i nostri ragazzi.... nel loro percorso di fede.
Buon Cammino!

COME POSSO ESSERE IO QUELLO CHE AMA DI PIÙ?

Consiglio Pastorale
Monica Muolo

"Gesù quando si è trasfigurato com'era?".
Questa la domanda-anello che ha congiunto la breve meditazione sul vangelo della trasfigurazione e l'approfondimento sul discernimento, guidati da padre Francesco Neri, domenica 5 marzo, nel corso del ritiro spirituale quaresimale parrocchiale, svoltosi presso l'associazione "Vivere In".
La trasfigurazione: un breve momento anticipato e donato agli apostoli affinché accettino la passione di Gesù, senza abbattimento, ma con la piena fiducia in Dio padre.
L'aggettivo messo in risalto nello stato di trasfigurazione di Gesù è FELICE. Gesù era felice.
E' importante da parte di noi cristiani recuperare la felicità di Gesù. Nel nostro quotidiano sentiamo la necessità di qualcuno che ci renda felici. **Gesù è felice perché fa la volontà di Dio**. E' da qui il collegamento **con il fare discernimento**, sia individuale che comunitario parrocchiale.
Tre i passaggi guida:
A che serve discernere. Serve per riconoscere il bene e seguirlo e per riconoscere il male ed evitarlo, prendendo perciò atto del mistero del bene e del male. Il male c'è. Il cristianesimo è un combattimento contro il male che va vinto facendo il bene.
Va perciò recuperata la dimensione del combattimento spirituale. **La preghiera** è ciò che ci sostiene, che viene in nostro aiuto.
Il discernimento deve avere come meta la conversione del singolo e della comunità. Sono stati evidenziati tre tipi di conversione: il passaggio dal peccato alla grazia; dalla tiepidezza al fervore; dal Tabor al Calvario: la gioia sperimentata sul "Tabor" va portata nella quotidianità; quindi da una fede che cerca la soddisfazione ad una fede che arriva alla "nudità" della croce.

Altrimenti si corre il rischio di abbracciare e diffondere un cristianesimo senza Gesù.

La purificazione passiva e la purificazione attiva.

La purificazione attiva sarebbe quella da applicare lottando sui nostri vizi e sui nostri peccati.

La purificazione passiva: Dio toglie tutto, non dà quanto promesso e mette alla prova la fedeltà di ciascuno. Dio vuole essere cercato per se stesso, perché è questo che crea una vera relazione di Amore. E' in questo il vero atto di conversione.

E' una esperienza che prima o poi tocca tutti: la purificazione passiva o detta anche "notte oscura". Avere l'impressione di vivere come se Dio non ci fosse. Un SILENZIO. Però si resta "sulla croce".

E' una fase molto delicata, a volte pericolosa, che si deve cercare di affrontare. Ma è la radice di una segreta fecondità.

Queste tre conversioni sono aspetti della nostra vita che si presentano nella quotidianità e persino anche più volte nello stesso giorno.

E' in vista di ciò che dobbiamo fare discernimento, in vista della nostra conversione. Per aderire come persona e come comunità a Cristo e a Cristo crocifisso.

Ma quali **gli strumenti del discernimento**?

Quale la volontà di Dio? Cosa vuole Dio da me?

E' importante un discernimento di "partenza", già da quando si è giovani, per capire come indirizzare la propria vita, per comprendere la propria vocazione. Ma esistono casi, nel corso della vita, che non sempre siamo pronti ad affrontare.

Uno dei modi per aiutarsi e capire qual è la volontà di Dio nei nostri confronti è l'ASCOLTO, attraverso la preghiera di ascolto della Parola, preferibilmente "allenandosi" a leggere e pregare il vangelo del giorno, all'interno del quale possiamo trovare una "Luce" che ci guida nelle scelte quotidiane.

Un altro strumento è quello degli incontri, delle relazioni. Si possono considerare incontri sia quelli con persone amiche o anche con persone del tutto sconosciute, o addirittura osservando una scena che ci colpisce significativamente e porta in noi un cambiamento.

Infine ciò che conta maggiormente, sia nelle grandi, ma soprattutto nelle piccole circostanze, è chiedersi: "**Come posso essere io quello che ama di più?"**, non solo nelle proprie scelte vocazionali, ma anche nei conflitti, nell'accoglienza, negli impegni nelle comunità familiari, lavorative, parrocchiali …

E' questo il discernimento, se pur impegnativo, ma concreto: domandarsi costantemente **"Come posso essere io quello che ama di più".** Che sia quella la volontà di Dio lo capiremo da un segno interiore: **la pace.** E' proprio pensando alla scelta che penso di fare, se per essa devo sconvolgere tutto e rinunciare a quanto sino a quel momento costruito, **ma nel mio cuore provo un senso di pace**, allora quello è il segno di ciò che Dio vuole da me.

Siamo, perciò, invitati a riflettere: **Cosa ci manca per fare la volontà di Dio**?

Sull'esempio dell' "Amen" di Maria, la parola dell'obbedienza, individuiamo anche noi un "Amen", quel qualcosa che mi manca, la più urgente, per impegnarci in un piccolo passo in avanti per fare la volontà di Dio, da mettere in pratica sia individualmente sia insieme alla comunità parrocchiale.

CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI PARROCCHIALE

In questo periodo la nostra comunità è interessata da diversi lavori di adeguamento a norma degli impianti elettrici, di manutenzione ordinaria e e di restauro. Il nostro Consiglio Affari Economici parrocchiale è sempre grato per la vicinanza dimostrata con generosità da molti, soprattutto perché si tratta di costi onerosi che solo con una giusta pianificazione dei lavori e con la collaborazione di tutti può essere realizzata. Continuiamo a implorare la collaborazione di tutti, soprattutto per le ultime spese e per i prossimi lavori di restauro che riguardano gli innumerevoli beni artistici (cappelle, altari lignei e lapidei, dipinti, sculture, murature esterne della chiesa, locali parrocchiali, suppellettili necessari, etc.).

IBAN PARROCCHIA S.ANTONIO
IT79 I070 2741 5700 0000 0504 303

Parrocchia S. Antonio - Monopoli
Estrattto del Conto Finanziario di alcuni lavori effettuati al 21-3-2017

DESCRIZIONE	ENTRATE	DESCRIZIONE	USCITE
Sostituzione lucernari sottotetto e coperture punti luce tetto	2.500,00	Sostituzione lucernari sottotetto e coperture punti luce tetto	11.000,00
Restauro Altare Maggiore	15.220,00	Restauro Altare Maggiore	15.000,00
Messa a Norma Impianto E.E. + nuova illuminazione interno chiesa	16.853,00	Messa a Norma Imp.E.E. e Nuova Illuminazione interno chiesa	17.000,00
Impianto di Videosorveglianza e di Antintrusione	10.400,00	Impianto di Videosorveglianza e di Antintrusione	10.400,00
Lav.Edili di ripristino e pitturazione navata centrale chiesa	2.000,00	Lav.Edili di ripristino e pitturazione navata centrale chiesa	10.000,00
Manutenzione Ordinaria per conduzione immobili parrocchiali	3.750,00	Manutenzione Ordinaria per conduzione immobili parrocchiali	9.478,00
Totale Entrate	**50.723,00**	**Totale Spese**	**72.878,00**

IL NOSTRO FRAGILE SGUARDO DI COPPIA SU "AMORIS LAETITIA"

Gruppo "Amoris Laetitia"
Marcella e Alessandro

La nostra partecipazione agli incontri sull'Esortazione Apostolica "Amoris laetitia" (sull'amore nella famiglia) prima di ogni altra cosa ci ha portato una solida conferma: la grandezza dell'amore di Dio attraverso le parole coraggiose e confortanti del nostro Santo Padre papa Francesco.
Infatti, secondo la nostra opinione, grande è la sua capacità di affrontare i problemi principali della società odierna e in particolare delle categorie più fragili ed emarginate (e noi spesso ci sentivamo così!) e anche di molte coscienze che vivono un cristianesimo un tantino "antico e desueto", perché si sveglino attraverso uno sguardo di misericordia più costruttivo.
Il dibattere su temi come l'eros nella vita di coppia, la famiglia coinvolta nel grande progetto della formazione dei figli, il come prepararsi ai momenti difficili nella vita di coppia, purtroppo e per fortuna, comunque sempre presenti, il come dare la giusta considerazione al coniuge o a chiunque lo meriti anche con un solo sguardo, "lo sguardo che apprezza ha un'importanza enorme e lesinarlo produce di solito un danno", è stato possibile grazie a capacissime relatrici oltre che alla supervisione del nostro caro don Vito, il quale, ancora una volta, si è fatto fedele portatore della voce del Santo Padre e, mettendo a nostra disposizione anche la sua passione per l'arte , ha illustrato i temi delle serate con diversi capolavori della pittura e della scultura.

CARNEVALE … #INSIEMESIPUO'

Oratorio
Chiara Corona - Angelo Fanizzi

Domenica 26 febbraio alle 17:00, la nostra Parrocchia ha aperto le porte al "Carnevale dei bambini", organizzato dagli educatori dell'Oratorio "#Insiemesipuò". I bambini hanno accettato l'invito con molto entusiasmo, accorrendo numerosi; non è stata scelta una tematica ben definita per i costumi di carnevale, ma si è lasciato libero sfogo alla fantasia e alla vivacità dei bambini. Giochi, musica e tanto divertimento, sono stati gli ingredienti di questo appuntamento che si ripete ormai da diversi anni.
Il salone parrocchiale è divenuto scena del puro divertimento dei bimbi, che hanno ballato e scherzato. Grande successo ha avuto lo spettacolo tenuto da "PallonCiccio", che, con il suo numero, è riuscito a sbalordire i bambini e a coinvolgerli in numerosi giochi.
Invece, la sera di martedì 28 febbraio 2017, si è tenuta, come da tradizione, la festa di carnevale della parrocchia, dedicata ai giovani, diversamente giovani e giovani in HD! Come tutti gli anni, è stato scelto un tema, che quest'anno riguardava le Civiltà.
La festa è iniziata alle 20:30 e, tra balli, risate e chiacchiere, il tempo è passato velocemente. La serata è trascorsa passeggiando tra tante epoche, volti e costumi differenti. Al termine della serata, sono state premiate le quattro maschere più belle e originali, tra cui Romani, Greci e Spartani.
Queste iniziative sono fondamentali per incrementare la partecipazione di bambini e ragazzi alla vita della comunità parrocchiale. Senza peccare di presunzione e ricordando il nostro motto "#Insiemesipuò", riteniamo che queste ricorrenze siano importanti perché contribuiscono a sviluppare una idea di Chiesa che, come dice Papa Francesco, "…secondo il Vangelo non può che avere la forma di una casa accogliente, con le porte aperte, Sempre."

CALENDARIO PARROCCHIALE Marzo/Aprile 2017

26 DOM MARZO 2017	(10.00) FESTA DEL PERDONO (12.45) Pranzo di Condivisione
27 LUN	(20.00) Prove del Coro Diocesano (20.00) Commissione Pastorale
28 MAR	(20.00) Lectio Divina
29 MER	(20.00) Prove del coro Parrocchiale (20.00) Percorso di formazione per equipe Parrocchiali/ Pastorale Battesimale
30 GIO	(20.00) Consiglio Pastorale Parrocchiale
31 VEN	**Venerdì giornata di Preghiera, Digiuno e Carità** (20.00) Percorso matrimoniale per fidanzati

1 SAB APRILE 2017	(16.00) INCONTRO BAMBINI 2^ primaria (16.30) Incontro Genitori Bambini 1^elementare
2 DOM	(16.00) Ritiro fidanzati percorso matrimoniale + Gruppo "Amoris Laetitia" - Abbazia di S. Vito - Polignano
3 LUN	
4 MAR	(20.00) Prove del coro Parrocchiale
5 MER	
6 GIO	(20.00) Lectio e Catechesi attraverso l'arte - Cattedrale
7 VEN	**Venerdì giornata di Preghiera, Digiuno e Carità**
8 SAB	(16.00) Incontro Bambini 1^ elementare
9 DOM	
10 LUN	(20.00) LITURGIA PENITENZIALE COMUITARIA
11 MAR	(20.00) Lectio Divina
12 MER	(20.00) Percorso di formazione per equipe Parrocchiali/ Pastorale Battesimale

13 GIO	**GIOVEDI' SANTO** (9.30) Messa Crismale - Cattedrale di Conversano (17.00-19.00) Confessioni (19.00) Messa in Coena Domini (23.00) Adorazione comunitaria presso l'altare della Reposizione
14 VEN	**VENERDI' SANTO** (8.30) Ufficio delle letture e Lodi Mattutine (10.00-12.00/16.00-17.00) Confessioni (17.00) Azione Liturgica della Passione del Signore (19.30) Processione dei Misteri e Via Crucis
15 SAB	**SABATO SANTO** (8.30) Ufficio delle letture e Lodi Mattutine (10.00-12.00/17.00-20.00) Confessioni (22.00) Veglia Pasquale
16 DOM	**PASQUA DI RISURREZIONE** (8.00 - 10.00 -11.30 - 19 .30)
17 LUN	**LUNEDI' DI PASQUETTA**
18 MAR	**SETTIMANA INTENSIVA IN PREPARAZIONE ALLA PRIMA COMUNIONE** (20.15) Lectio Divina
19 MER	**SETTIMANA INTENSIVA IN PREPARAZIONE ALLA PRIMA COMUNIONE**
20 GIO	**SETTIMANA INTENSIVA IN PREPARAZIONE ALLA PRIMA COMUNIONE**
21 VEN	**SETTIMANA INTENSIVA IN PREPARAZIONE ALLA PRIMA COMUNIONE**
22 SAB	**SETTIMANA INTENSIVA IN PREPARAZIONE ALLA PRIMA COMUNIONE** (16.00) Incontro Bambini 1^ elementare
23 DOM	**PRIMA COMUNIONE**

SPORTELLO ASCOLTO ZONALE:
Martedì dalle 17.00 alle 19.00, mercoledì e giovedì dalle ore 9.30 alle ore 11.30

SPORTELLO ASCOLTO PARROCCHIALE:
Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 9.30 alle 11.30

DISTRIBUZIONE VIVERI : 1° e 3° mercoledì del mese dalle ore 9.30 alle ore 11.30

La Fontana del Villaggio

Mensile della Parrocchia S. Antonio di Monopoli
ANNO XIX - Numero 3 – MARZO 2017

Direttore responsabile: **Don Vito Castiglione Minischetti**

P.zza S. Antonio n. 32 - 70043 Monopoli (BA) - Tel./Fax: 080 742252
email: perildon@libero.it
Sito web: www.psantonio.it
facebook: ***Quelli della Parrocchia S. Antonio Monopoli***
fanpage: *Parrocchia S.Antonio Monopoli*